

1909: la strada per TRIPOLI passa per RACCONIGI



È stato anche l'accordo italo-russo del 24 ottobre 1909 ad avviare l'Italia di **Giolitti** verso l'avventura **coloniale** in **Libia** nel 1911. Nell'antico **castello sabauda** nel cuneese, lo zar **Nicola II** e **Vittorio Emanuele III** fissarono una **linea comune** per i Balcani e il **Mediterraneo** decretando di fatto l'ingresso dell'Italia, unita da meno **cinquant'anni**, tra le grandi **potenze dell'epoca**

di **Aldo A. Mola**

La cosiddetta «Italietta» di Giovanni Giolitti fu la stagione migliore anche per la politica estera del Regno d'Italia, sorto appena mezzo secolo prima. Anzi, proprio il 1911, l'anno del cinquantenario, fu coronato dalla dichiarazione della sovranità italiana su Tripolitania e Cirenaica. La grande svolta iniziò due anni prima. Venne suggellata il 24 ottobre 1909 a Racconigi, in provincia di Cuneo, con lo «scambio di lettere» tra il ministro degli Esteri dell'Italia, Tommaso Tittoni, e

quello dell'Impero di Russia, Alexander Petrowitsch Iswolsky. L'accordo non fu né un trattato né un patto. Volle avere e tenne un basso profilo, perché le tensioni tra le grandi potenze crescevano di giorno in giorno: tutti sapevano e sospetavano di tutti. Un atto formale di livello superiore avrebbe innescato reazioni a catena. Eppure, malgrado il tono apparentemente dimesso, quell'accordo disse che l'Italia passava da spettatrice a protagonista della Grande Politica.

Dal 1882 il Regno d'Italia era legato dall'alleanza difensiva con gli Imperi di Germania e di Austria-Ungheria,